



A.RE.SA.M

ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA SALUTE MENTALE – ONLUS

Sede regionale: Via Tor di Nona 43 – 00186 Roma

tel/fax: 06 6877925 - 06 62933409 Email: aresam@tiscali.it

sito: www.aresam.it

OGNI PERSONA PER CIO' CHE E' NEL RISPETTO DELLA PROPRIA DIGNITA' E NELLA LIBERTA'

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

N.2 Giugno 2009

A cura di Aldo Donato

PER UNA PIÙ INCISIVA AZIONE DELL'ARESAM IN DIFESA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON SOFFERENZA MENTALE.

Nel corso degli ultimi mesi la Presidenza, il Comitato esecutivo e il Comitato direttivo dell'ARESAM sono stati impegnati in una approfondita riflessione sui problemi della tutela della salute mentale nella nostra regione, sulle prospettive e sugli aspetti organizzativi dell'associazione più idonei a rinforzare il nostro ruolo di familiari a tutela dei diritti dei pazienti e a qualificare ed estendere i servizi sociali e sanitari. Ne è scaturita un'ampia convergenza sulla necessità di un maggiore coinvolgimento degli organi periferici dell'ARESAM (Nuclei dipartimentali e loro rappresentanze nelle Consulte) e di un loro più stretto confronto con gli organi centrali. Per una più puntuale informazione dei soci è stata pertanto decisa la pubblicazione di questo notiziario ed è stato definito un programma di incontri di informazione, discussione e formazione nella sede di Via Tor di Nona oltre che di eventi a livello dipartimentale su problemi attinenti alle strutture locali. Ai fini della realizzazione di questo programma è stata definita una più razionale distribuzione degli incarichi ed un nuovo assetto organizzativo che ha visto come primo momento l'avvicendamento alla Presidenza di Augusto Mariani, Vice-presidente in carica, mentre Marinella Cornacchia, che tutti ringraziamo per la totale dedizione, competenza e disinteresse, conserva l'incarico di Presidente della Consulta cittadina permanente per la salute mentale del Comune di Roma. Una verifica ed un primo bilancio di questo processo di rinnovamento programmatico ed organizzativo, al quale tutti i soci sono invitati a partecipare, sarà fatto in occasione della prossima scadenza delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. (*Augusto Mariani*)

BONUS FAMIGLIA: PRECISAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Essendo state segnalate da numerose associazioni gravi sperequazioni relative all'erogazione del bonus per le famiglie, con riferimento alle persone con disabilità, l'Agenzia delle entrate ha emesso per chiarimento la Circolare 3 febbraio 2009, n. 2/E. Da essa si conferma purtroppo che vengono esclusi molti cittadini, pur disabili e pur in stato di bisogno. Da una parte si raccolgono le sollecitazioni ricevute riguardo i nuclei familiari in cui sia presente un "componente portatore di handicap". La Circolare precisa che il bonus, in presenza di un reddito massimo di 35.000 euro, è concesso **anche nel caso** il "componente con handicap" sia un **familiare** a carico fiscale diverso dal figlio. Invece, cosa gravissima, si conferma che le persone titolari di **sole** provvidenze assistenziali per invalidità civili (pensione, assegno, indennità

QUINTO CARABINI CI HA LASCIATO



Quinto Carabini era un uomo forte e generoso, vero pilastro della nostra associazione, alla quale ha portato fino all'ultimo il contributo prezioso della sua schiva umanità, delle sue capacità, della concretezza operativa. Aveva appartenuto, insieme a Carlo Volpi, a Claudia Di Cesidio e a pochi altri, a quel piccolo gruppo di familiari che, sul finire degli anni '80, decisero di assumere un ruolo attivo per la realizzazione di strutture e servizi per la salute mentale, allora quasi inesistenti sul territorio, mentre altri familiari disperati chiedevano la riapertura dei manicomi. Fu fondata allora l'associazione "Contro il nido del cuculo", che diventerà alcuni anni più tardi l'Aresam. Iniziò quindi un sodalizio con gli operatori più impegnati per la realizzazione a Roma di un sistema di tutela della salute mentale che costituì un enorme progresso rispetto alla psichiatria manicomiale che, per quanto ancora imperfetto e nonostante le difficoltà degli ultimi anni, è un punto di riferimento vitale per quanti necessitano di assistenza e cura. Nell'ambito del suo lungo e costante impegno Quinto Carabini è stato, oltre che membro attivo del comitato esecutivo dell'ARESAM, Presidente della Consulta aziendale per la salute mentale della ASL RM B

di accompagnamento o di frequenza) o di **solo** assegno sociale, che vivono da sole, senza altri redditi, **non possono** richiedere il bonus. Riteniamo che ciò sia una enorme ingiustizia, perché riguarda cittadini che, con la sola pensione di invalidità civile (260 E/mese!) non potrebbero vivere senza un aiuto da parte dei familiari.

A PROPOSITO DI CONTENZIONE...

Ricordiamo brevemente la storia di Giuseppe Casu, un venditore ambulante di Quartu Sant'Elena, morto il 22 giugno 2006 dopo essere stato ricoverato con la forza durante lo sgombero della sua bancarella abusiva ed essere stato per una settimana legato al letto nel reparto psichiatrico della SS Trinità di Cagliari, sottoposto a una contenzione fisica e farmacologica, legato cioè mani e

piedi con delle cinghie e sedato con psicofarmaci. La forzata immobilità, dal momento del ricovero forzato fino alla morte, provocò una tromboembolia polmonare che fu fatale. Seguì una denuncia dei familiari, una inchiesta della procura ed indagini non casualmente complicate, con metodologia di tipo mafioso, dalla sostituzione dei reperti anatomici del defunto con quelli di altri pazienti. Al termine fu chiesto il rinvio a giudizio del primario Giampaolo Turri e del medico del reparto psichiatrico Maria Rosaria Cantone, con prima udienza per la convalida tenuta il 19 febbraio 2008. una seconda udienza tenuta il 17 novembre 2008, ed una terza il 26 marzo u.s. La giustizia procede con i suoi tempi lentissimi, in un diluvio di parole, tecnicismi, rinvii, ma ormai qualunque persona di buon senso ha già dentro di se giudicato e condannato.! Per non dimenticare....cosa potrebbe accadere ad ognuno di noi!

LA CONTENZIONE MECCANICA DEI PAZIENTI PUO' ESSERE ELIMINATA?

Un gruppo di lavoro costituito da specialisti operanti presso gli SPDC del Lazio presieduto dallo psichiatra Pietro Sangiorgio, ha analizzato recentemente l'impiego della contenzione negli ospedali e ha elaborato delle raccomandazioni per la prevenzione, la gestione e, in prospettiva, l'eliminazione della contenzione meccanica. Quest'ultima è giustificata e ammessa, occasionalmente, in quanto estremo intervento salvavita e come tutela degli operatori in situazioni giudicate di aggressività e violenza. Al contrario il ricorso abituale alla contenzione come mezzo difensivo in situazioni pericolose o ritenute tali, invece di ridurre il numero di incidenti e lo stress, accresce il rischio per l'incolumità dei pazienti e operatori, come attestato dalle indagini sugli infortuni degli operatori psichiatrici e dalle inchieste tra i pazienti che hanno subito la contenzione meccanica. Lo studio ha messo in rilievo come sia necessaria l'adozione e la messa in atto di linee guida nella gestione del rischio contenzione, che assumano come principio e scopo finale la riduzione delle contenzioni e, in prospettiva, la loro eliminazione, in quanto indicatore fondamentale della qualità dell'assistenza psichiatrica (P. Sangiorgio, Congresso SIP "Tra libertà e necessità delle cure", Aprile 2008, Policlinico Gemelli- Roma)

QUAL'E' LA SITUAZIONE A ROMA E NEL LAZIO ?

La ricerca sulla contenzione meccanica, promossa e realizzata a Roma e nel Lazio negli anni 2005 – 2007 da parte del Coordinamento dei SPDC del Lazio, ha messo in evidenza che la pratica della contenzione è intervento di routine e praticato quasi ovunque nei SPDC (22 su 23 SPDC nella Regione Lazio). La ricerca, inoltre, ha chiarito come fattori di rischio determinanti nel favorire un ricorso spregiudicato all'intervento d'immobilizzazione forzata a letto siano, in varia misura, sia l'organizzazione e la funzionalità dei Servizi Psichiatrici Territoriali, sia la qualità degli interventi dei SPDC, nelle situazioni d'emergenza, indipendentemente, il più delle volte, dalle condizioni cliniche dei pazienti.

In particolare, nelle conclusioni della ricerca si mette in evidenza che durata e frequenza delle contenzioni sono state sinora sottovalutate, che il rischio di eventi avversi per i pazienti e per gli operatori nel corso delle contenzioni meccaniche sono ancora poco apprezzati, e che è molto carente la conoscenza delle tecniche alternative che possono

consentire, oggi, in molti casi, di affrontare in modo non traumatico i comportamenti agitati e aggressivi.

(dalla presentazione del "Corso di Formazione per le Emergenze Comportamentali", Policlinico Umberto I, Roma 18/19 Giugno 2009)

EMERGENZA PSICHIATRICA: IL LAZIO APRIRA' RICOVERI AD HOC PER ADOLESCENTI

La Giunta della Regione Lazio ha approvato il Piano strategico per le emergenze psichiatriche in età evolutiva nel territorio regionale, che riguarda i ricoveri d'urgenza per motivi psichiatrici dei giovani della fascia adolescenziale e preadolescenziale, dai 12 ai 17 anni. Il centro per il ricovero dei minori in situazione di emergenza psichiatrica non è stato ancora individuato, ma sarà probabilmente in una struttura ospedaliera nell'area metropolitana di Roma dotata di Dea di I o di II livello. La necessità per i ricoveri d'urgenza sul territorio regionale sono state quantificate in un reparto di 8 posti letto. Attualmente i giovanissimi con diagnosi psichiatrica ricoverati d'urgenza vengono impropriamente inviati alle degenze ordinarie di pediatria o nei reparti per maggiorenni, compresi quelli dei servizi psichiatrici per adulti. Situazioni che andrebbero sempre evitate per l'esposizione a potenziali traumi nei quali la tutela e i bisogni di cura dei minori trovano risposte spesso non adeguate.

NOTIZIE DALLE ASL

QUALE SPDC PER L'VIII MUNICIPIO A ROMA?

I famigliari ARESAM riuniti più volte in assemblea hanno deciso, insieme alla Presidente della Consuta della Salute Mentale dell'ASL RMB, di inviare delle lettere di protesta al direttore della RMB stessa e, tramite il presidente ARESAM, al Presidente della Regione Lazio Marazzo, per denunciare la carenza totale di un servizio diagnosi e cura nel territorio. Tali richieste non hanno avuto risposta fino ad oggi. I famigliari si trovano costretti infatti a ricoverare i loro cari all'Osp.FateBeneFratelli, dove ci sono solo 8 letti assegnati all'VIII Mun. Non sono molto chiari i motivi che hanno spinto a non impiegare il personale tecnico del SPDC del S.Giacomo (chiuso a inizio anno), che inizialmente era stata assegnato al Policlinico Casilino proprio per soddisfare le esigenze primarie della popolazione residente. Non appare infondata l'ipotesi che a prevalere siano stati interessi di tipo logistico/sindacale, piuttosto che le esigenze dei malati.....

SEMINARIO SULL'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI PAZIENTI PSICHICI

Si informa che il giorno 10 giugno p.v. alle ore 16 presso la ns sede si terrà un seminario sugli aspetti generali, giuridici e tecnici dell'inserimento lavorativo dei pazienti psichici. I soci interessati sono invitati ad intervenire.

La nostra sede si trova in Via di Tor di Nona 43. Essa è raggiungibile con gli autobus 87 e 628.

La sede è aperta nei soli giorni: Lun: 9,30-12, Merc. 15,00-18,00 Ven: 9,30-12,30